



La Voce

- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

Informatore della Comunità pastorale, anno II, n. 19 — Domenica 23 febbraio 2025

Edith Stein: esperienza del male e sapienza della croce (3)

Approdata alla fede cristiana dall'esperienza dell'ateismo, Edith Stein fu battezzata nel 1922 (a 33 anni) e undici anni dopo entrò nel Carmelo. In quel tempo il nazismo iniziava a scatenare la sua barbara persecuzione contro gli ebrei. Edith dovette mettere a fuoco il senso della sua appartenenza etnica a quel popolo, e anche - in virtù dell'approdo al Cristianesimo - il senso del suo legame religioso con il popolo dell'Alleanza. Crebbe così nella Stein, che da carmelitana volle significativamente assumere il nome di Teresa Benedetta della Croce, la consapevolezza di essere stata chiamata ad intercedere per il suo popolo, anzi di essere stata fatta, lei —ebrea cristiana— intercessione per il suo popolo:

«Debbo pensare sempre di nuovo alla regina Ester che è stata tolta al suo popolo proprio per stare davanti al re per il popolo. Io sono una piccola Ester, molto povera e impotente, ma il re che mi ha scelto è infinitamente grande e misericordioso. E' una consolazione tanto grande» (Lettera del 31 ottobre 1938).

Nel testamento spirituale, redatto il 9 giugno 1939, nel Carmelo di Echt, Edith Stein fece trasparire la sua progressiva scelta di offrirsi come olocausto, come agnello, in solidarietà con le sofferenze del suo popolo. Morirà il 9 agosto del 1942 nelle camere a gas di Auschwitz. Non è facile comprendere il senso del suo sacrificio. Il senso profondo dei sacrifici nella religione di Israele - e nella loro perfetta attuazione che è il sacrificio di Gesù - non è quello di privazione, bensì di consacrazione, di piena dedizione di sé, di comunione. Gesù, Edith Stein e molti altri martiri, sono stati sì privati della vita da altri ma, più profondamente, hanno trasformato tale privazione in dedizione incondizionata di sé, in offerta, in atto di amore. Un amore pervaso dalla speranza che la vita a prima vista strappata e gettata nella terra possa conoscere una fecondità inattesa. Un atto di fiducia accordato agli uccisori stessi, circa la possibilità del loro pentimento, del loro riscatto dall'odio.

«C'è una chiamata alla sofferenza insieme a Cristo e quindi a una collaborazione alla sua opera di redenzione. Se noi siamo uniti al Signore, siamo le membra del corpo mistico di Cristo; Cristo continua a vivere nelle sue membra; e il dolore sopportato in comunione con il Signore è il suo dolore, inserito nella grande opera della redenzione e in essa fecondo. E' un'idea di fondo della vita di tutti gli ordini religiosi, ma soprattutto della vita del Carmelo, intervenire per i peccatori mediante una sofferenza volontaria e gioiosa e collaborare alla redenzione dell'umanità» (Lettera del 26 dicembre 1932).

E tuttavia, in Teresa Benedetta non si trova nessun compiacimento, nessuna esaltazione del dolore come fine a sé stesso: *«Se si vuole far consistere l'intera vita solo nel sacrificio, è vicino il pericolo del fariseismo»* (Lettera del 16 giugno 1931); *«L'uomo naturale infatti fugge davanti alla sofferenza. La ricerca della sofferenza per un piacere perverso nel dolore è assolutamente diversa dall'aspirazione alla sofferenza per l'espiazione»*.

Non si tratta per Teresa Benedetta di assegnare uno scopo al dolore, ma di assumerne un senso nell'abbandono alla volontà di Dio. Solo dall'unione con Cristo la sofferenza umana riceve forza di espiazione.

Per questa via, Edith impara la *scientia crucis* — di cui si trova traccia letteraria nella sua ultima opera così intitolata— la sapienza della croce, che dona la capacità di provare - mediante l'abbandono in Dio - serenità e gioia anche nella distretta del dolore.

La solidarietà di Teresa Benedetta con il suo popolo la rende esperta nella sapienza della croce che consente a chi crede di vivere la sofferenza e la morte nella confidenza in Dio e nel dono lieto di sé. La croce si manifesta come giudizio: diventa luminosa per chi crede, mentre rimane tenebrosa per chi si ferma alle apparenze, reputando il Crocifisso e i suoi seguaci dei

falliti. La Stein scopre in S. Giovanni della Croce che la verità della croce è fattore unificante l'esistenza. Ma Teresa Benedetta della Croce supera il suo maestro, poiché, come ebbe a scrivere «*Una scienza della Croce può essere conseguita solo se si sperimenta la croce fino in fondo*».

La croce conduce la Stein a conoscere la logica esistenziale che sorpassa ogni capacità umana di conoscenza e anche una vita di rigorosa coerenza morale all'insegna del sacrificio, ossia quei valori che caratterizzarono i suoi anni giovanili. Dalla pretesa di "salire" mediante la conoscenza e la coerenza, Edith passa appunto alla *scientia crucis*, acquisita mediante la discesa, lo svuotamento di sé. Seguendo e imitando Gesù, conosce il più alto grado dell'amore, quella massima *fecondità nella passività* che Giovanni della Croce aveva ampiamente insegnato. Si tratta di una scienza al *caro prezzo della croce*. Alla spogliazione esteriore, causata dalle sue origini ebraiche, corrisponde la spogliazione interiore, l'adesione al destino impostole: nel silenzio, nella apparente infruttuosità della sua morte.

Significativamente il film *La settima stanza* (1995) conclude il racconto della vicenda di Teresa Benedetta della Croce con il suo procedere nuda verso la camera a gas. La settimana stanza, quella della perfezione mistica (cf. S. Teresa d'Avila, *Il castello interiore*) è un "luogo" non puramente "mentale" o del cuore, ma esistenziale: dove Teresa Benedetta entra in attesa dell'intervento di Colui che solo può liberare dalla morte. A immagine della discesa di Gesù nel sepolcro.

L'11 ottobre 1998 Giovanni Paolo II proclamò santa Teresa Benedetta della Croce, al secolo Edith Stein. Custodiamo, e utilizziamo, a mo' di sintesi, questa sua bella preghiera:

*O Signore, dammi
tutto ciò che mi conduce a te.*

*O Signore, prendi
tutto ciò che mi distoglie da te.*

*O Signore, strappa anche me da me
e dammi tutto a te.*

don Luigi

FRANZ e FRANZISKA

NON C'È AMORE PIÙ GRANDE

Mostra realizzata
in occasione del



DAL 19 AL 24 FEBBRAIO

Santa Cecilia

DAL 27 FEBBRAIO AL 3 MARZO

Sacro Cuore di Gesù

Luoghi Espositivi

Santa Cecilia

Via Giovanni della Casa 15, Milano

Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola

via Bartolini 45, Milano

Per informazioni e prenotazioni

Emanuele Colombo 366/5399004

Federica Gentini 338/9116076

Prenotazione visite guidate
tramite QR code



Orari mostra

Santa Cecilia

visite libere negli orari di apertura della Chiesa

Sacro Cuore

visite libere negli orari di apertura dell'Oratorio

Orari di partenza delle visite guidate:

Il lun/mer/gio/ven: 18.30 e 21.00

Il sabato: 10.30, 11.30, 15.00, 15.30, 16.00 e 16.30

La domenica: 15.00, 15.30, 16.00 e 16.30

Parrocchia S. Marcellina

2024: Saldo debiti per lavori realizzati nel 2023 = 32.589,50

2025: Lavori previsti e impegni vs. persone

Interventi vari di riparazione sulle strutture, rifacimento del tetto degli spogliatoi e liquidazione TFR dipendente per un TOTALE di euro 49.000,00.

Ricordiamo che la Parrocchia ha acceso nel 2024 un mutuo decennale di euro 120.000,00. Per far fronte a questi ulteriori impegni la Parrocchia accenderà un fido bancario di euro 30.000,00.

Per sostenere questi impegni puoi fare un bonifico a:

Parrocchia S. Marcellina e S. Giuseppe alla Certosa,

IBAN: IT42T0503401725000000036419. Causale: Per le opere parrocchiali.

Parrocchia S. Cecilia

LAVORI 2024

1. Rifacimento del campo da calcio
2. Ristrutturazione degli spogliatoi
3. Rifacimento gradini di ingresso della Chiesa e sistemazione delle costole laterali della Chiesa
4. Creazione e relativa ristrutturazione di due appartamenti in luogo di uno nella casa parrocchiale
5. Saldo debiti per lavori realizzati nel 2023

Pagato ad oggi = 230.288,36

Debiti al 1 gennaio 2025:

1. Vs. ditte per la sistemazione della facciata della Chiesa e la ristrutturazione degli appartamenti in canonica	58.000,00
2. Vs Parrocchia Sacro Cuore di Gesù per prestito	10.000,00
3. Vs Parrocchia S. Maria Assunta in Certosa per prestito	10.000,00
TOTALE DEBITO	78.000,00

Ricordiamo che la Parrocchia ha acceso nel 2024 un mutuo ventennale di euro 200.000,00. Per far fronte a questi ulteriori impegni la Parrocchia ha acceso un fido bancario di euro 50.000,00.

Per sostenere questi impegni puoi fare un bonifico a:

Parrocchia S. Cecilia

IBAN: IT53R0503401663000000000280. Causale: Per le opere parrocchiali.



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

LA DIACONIA DELLA COMUNITA' PASTORALE

1. **Don Luigi Lorenzo Badi – Parroco** —Via Bartolini, 45.

Referente per Sacro Cuore e S. Cecilia. Cell. 347 2978499—donluigibadi@sacrocuorecagnola.it

2. **Don Marco Magnani – Vicario** — Via Bartolini, 46.

Referente per la pastorale giovanile. — cell. 347 5034722— donmarco80@gmail.com

3. **Don Alfredo Tosi – Vicario**, V.le Espinasse, 85.

Referente per S. Marcellina e S. Giuseppe alla Certosa—02 36503081— santamarcellina@fastwebnet.it

4. **Don Stefano Pessina** – Vicario, Via Garegnano, 28.

Ref. per S. Maria Ass. in Certosa – tel. 02 38006301; c. 339 6688633 — assuntaincertosa@chiesadimilano.it

5. **Alessandro Terribile** – Diacono permanente, collaboratore S. Cecilia – alessandroterribile@hotmail.it

6. **Simone Cattaneo** — Diac. permanente, collab. nella Comunità pastorale— simocatta@gmail.com

SEGRETERIE PARROCCHIALI

SACRO CUORE DI GESU' ALLA CAGNOLA – Via Bartolini, 46

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: ore 16.45 –18.30; Martedì, giovedì, sabato: 9.30-11.00

Tel. 02 39266015 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: segreteria@sacrocuorecagnola.it

S. CECILIA – Via Giovanni della Casa, 15

Lunedì, mercoledì, venerdì: ore 17.00—19.00.

Tel. 02 3083761 (attivo solo nei giorni e orari di apertura) – Mail: parrocchias.cecilia@gmail.com

S. MARCELLINA E S. GIUSEPPE ALLA CERTOSA – V.le Espinasse, 85

Dal lunedì al venerdì: 10.00-12.00 e 16.00 –18.00.

Tel. 02 36503081 – Mail: santamarcellina@fastwebnet.it

S. MARIA ASSUNTA IN CERTOSA – Via Garegnano, 28

Da lunedì a venerdì: ore 10.00-12.00; 16.30-18.30.

Tel. 02 38006301 – Mail: segreteriacertosa@gmail.com

Lunedì 24 febbraio ore 18.30 — Chiesa di S. Cecilia.

Don Luigi presenta:

La spiritualità della Liturgia quaresimale ambrosiana.

Sono invitati i catechisti, i lettori, le voci guida, i cantori.

Alle 21.00 replica su zoom:

<https://us02web.zoom.us/j/88207037263?pwd=gbDRWA3U90rqSrheowq8vUbf8Mu37B.1>

ID riunione: 882 0703 7263 Codice d'accesso: 181318